



Eventi Il terzo Forum a Modena Così l'industria 4.0 può «predire» il futuro

La meccatronica cresce del 7%

Diffondere in Italia la cultura 4.0. È questo uno degli obiettivi di Messe Frankfurt Italia che, insieme ad Anie Automazione e al Politecnico di Milano, ha appena portato a Modena la terza edizione del Forum di Meccatronica, ovvero quella branca dell'automazione che riunisce elettronica, software e meccanica in fase progettuale. E che contribuisce parecchio ai risultati del comparto che, secondo le previsioni degli esperti, dovrebbe chiudere il 2016 con una crescita in linea al 2015 (+7% e un valore di 4,2 miliardi di euro per il mercato dell'automazione industriale manifatturiera). Molti, del resto, i temi caldi emersi durante la giornata modenese, a partire da uno dei mercati destinati a pesare sempre di più all'interno del comparto, ovvero la digitalizzazione. «Sono tanti — dice Donald Wich, ad Messe Frankfurt Italia — i grandi player mondiali come, per esempio, Microsoft e Cisco, che si stanno muovendo per entrare nel mondo dell'industria 4.0 e affiancare i big dell'automazione, visto anche il ruolo fondamentale dell'innovazione in moltissimi comparti. Dal packaging al food, fino all'automotive e alla farmaceutica, solo per citarne alcuni».

Un nuovo modello di business, in pratica, che si inserisce nel cosiddetto Internet delle cose (Iot), declinandolo in una vera e propria tendenza chiamata «Industrial Internet of Thing» (IIot). «La crescita — prosegue Wich — sarà trainata anche dal piano del ministro Carlo Calenda e del governo per l'innovazione e l'acquisizione di nuove tecnologie». E che prevede (gli incentivi partiranno nel gennaio 2017) defiscalizzazioni importanti per le aziende che investiranno in chiave 4.0. «Più la macchina è automatizzata — spiega il manager — e più diventa predittiva. Ovvero, è in grado di fornire informazioni maggiormente dettagliate riguardo al proprio futuro. Una qualità, quest'ultima, che non solo fa risparmiare risorse economiche, ma consente anche il monitoraggio costante delle macchine da parte dei fornitori, aggiungendo al loro giro d'affari altri tipi di servizi come, per esempio, la manutenzione». Un'accelerazione verso il futuro, quella portata dalla quarta rivoluzione industriale, che dovrebbe, potenzialmente, creare anche posti di lavoro e nuove figure professionali, in modo particolare tra gli ingegneri, gli esperti di It, ma anche di sicurezza e analisi dei dati. «La sfida del futuro — conclude Wich — è l'investimento sulla formazione 4.0. Una questione che il governo sta affrontando molto seriamente, investendo non solo sui Poli italiani d'eccellenza, ma anche per incentivare i ragazzi a scegliere indirizzi accademici legati al mondo dell'automazione e della mecatro-

nica".
CARLOTTA CLERICI



Messe Frankfurt
Donald Wich